Anno XV. Sabbato 11 Dicembre 1880 N. 297

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

**Col 1° dicembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 2.66.**

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

## Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 6 dicembre contiene:

1. Regio decreto 24 settembre che concede al Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena di stabilire agenzie in Arezzo, Firenze, Foligno, Massa Carrara, Orvieto, Perugia, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Rocca San Casciano e San Miniato.

2. Id. 7 ottobre che sostituisce la parola Montanera alla parola Montanero nel R. decreto 25 febbraio 1880.

3. Id. id. che aggiunge la strada detta Corneta all'elenco delle strade prov. della provincia di Roma.

4. Id. 23 ottobre che autorizza il comune di Rosasco a prorogare solo pel corr. anno l'esazione della I. rata della tassa di famiglia.

5. Id. id. che trasforma la Scuola professionale d'intaglio e di altre arti in Firenze, in Scuola professionale per le arti decorative industriali.

6. Id. 18 novembre che istituisce in Palermo un Museo pedagogico presso la R. Università.

7. Id. 25 novembre che approva la tabella del numero e delle residenze dei notai del Regno.

8. Nomine nel personale dell'esercito.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico in Cori (Roma).

La *Gazz. Ufficiale* pubblica il seguente avviso del ministero degli esteri:

« Per recente ordine visiriale è stata vietata, per lo spazio di mesi sei, l'esportazione dal vilayet di Tripoli di Barberia, del bestiame destinato all'aratro ed ai trasporti, divieto che si estende altresì all'esportazione da una provincia all'altra dell'impero turco. Sono stati però accordati quindici giorni di tempo per la esecuzione dei contratti che potessero esistere, relativi alla esportazione del detto bestiame ».

La *Gazz. Ufficiale* del 7 corr. contiene:

1. R. decreto 13 ottobre che approva il nuovo statuto della Banca Popolare Pesarese.

2. Id. 22 ottobre che dichiara di pubblica utilità la formazione di una piazza d'armi ad uso delle truppe in Catanzaro.

3. Id. 23 ottobre che stabilisce poter essere imbarcati sui piroscafi delle Società di navigazione italiane sottoufficiali macchinisti della regia marina in più del personale di macchina assegnato a detti piroscafi.

## ITALIA

**Roma.** Il *Pungolo* ha da Roma 9: Farini è risoluto ad evitare la domanda dell'esercizio provvisorio, dedicando (se sarà necessario) due sedute al giorno esclusivamente ai Bilanci.

Oggi gli Uffici esamineranno il disegno di Legge sull'abolizione del Corso forzoso. Stamane sono giunti deputati per assistere alla discussione. Si farà ogni sforzo per affrettare la decisione e nominare la Commissione prima delle vacanze.

Non si conferma che l'on. Morana accetti il segretario generale degli interni. Parlasi anche di Cocco Ortu, ma nessuno crede alla sua possibile nomina. Ad ogni modo, ritiensi che il posto dell'on. Bonacci non sarà coperto che durante le ferie.

Ieri alla Spezia si fecero gli esperimenti del cannone da cento del *Duilio*. Essi riescirono ottimamente. Circa poi le voci relative a questa nave, il ministro Acton approfitterà della discussione del Bilancio della Marina per dare le più confortanti assicurazioni.

Il comm. Calenda, prefetto di Cuneo, è traslerito a Messina; De Lucca, prefetto di Messina, è collocato a disposizione del Ministero.

Dicesi che, durante la discussione del bilancio degli esteri, si proporrà di elevare ad Ambasciata la Legazione di Madrid, che la Spagna contraccambierebbe.

E' imminente la firma dei trattati che prorogano le convenzioni dell'Italia colla Svizzera, col Belgio, coll'Inghilterra e il trattato di navigazione colla Francia. Alla Germania si accorderà il trattamento della nazione più favorita, poichè è impossibile la stipulazione nell'anno di un apposito trattato di commercio.

Nel mese di novembre scorso le dogane diedero un introito di 12 milioni, i sali di 7.

— La Commissione generale del bilancio, udite le spiegazioni date da Pelloux sulle nomine eccedenti i quadri, deliberò un ordine del giorno, che richiama il governo all'obbligo di non oltrepassare per l'avvenire le tabelle numeriche stabilite dalla legge. Propose pure tre altri ordini del giorno; il primo, perchè rivedansi i quadri degli ufficiali di tutte le armi, e si regolino le norme dell'avanzamento con armonia alla carriera: il secondo, perchè agli iscritti della terza categoria sia impartita maggiore istruzione; il terzo finalmente perchè si domandino i fondi necessari per richiamare sotto le armi per la istruzione una classe della prima categoria. La Commissione stessa poi confermò la deliberazione di negare ad Acton l'aumento di dieci capitani di corvetta. (*Secolo*)

## ESTERO

**Austria.** Annunciano da Budapest che in alcuni villaggi d'Ungheria i contadini si rifiutano di pagare le imposte e le autorità comunali di esigerle, perchè dichiarano di non voler più nutrire l'esercito comune.

**Francia.** Il tribunale correzionale di Nantes rimandò assolte tutte le persone che s'erano compromesse in occasione dell'espulsione dei frati. Il tribunale decise, nella sua sentenza, che il domilio sia inviolabile e che ogni violazione di questo possa venire respinta anche colla violenza. Tre persone solamente sono colpite di pena: una a 5 franchi di ammenda perchè si aggirava per le vie armata di stile; gli altri due per avere emesse grida sediziose.

**Inghilterra.** Corrono di nuovo voci a Londra di dissidî nel gabinetto. Si dice che lord Cowper, vicerè d'Irlanda, sia stanco della sua posizione a Dublino e voglia ritirarsi.

**Belgio.** Il direttore della *Deutsche Revue* di Berlino ha interpellato per lettera l'ormai famoso ex-vescovo di Tournai, monsignor Dumont, il quale rispose con un lungo scritto, da cui riportiamo il seguente periodo:

« Io sono cattolico nell'intimo dell'anima; ho sofferto e soffro coi miei fratelli di Germania; ma veggo chiaramente, che ciò che essi soffrono oggidì, lo soffrono principalmente per le ambiziose e temporali aspirazioni di Leone XIII e dei numerosi prelati della sua corte. Occorrerà gran tempo prima che i vescovi cattolici si convincano che i papi tendono ben ad altro, anzichè all'amore di Dio, ed alla salute delle anime. I vescovi di Germania possono informarsi dai vescovi belgi. Nondimeno io spero che in uno o due anni la diplomazia vaticana sarà tanto smascherata, ch'ella cessi finalmente di essere un costante pericolo per la pace interna degli Stati e per la tranquillità delle coscienze dei cattolici ».

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Una pagina di storia.** Riportiamo dal *Secolo* due documenti che si riferiscono al glorioso episodio per cui anche il nostro Friuli ebbe parte diretta, oltrechè co' suoi figli su altri campi di battaglia alle ultime lotte per l'indipendenza. Il *Secolo* li fa precedere dalle seguenti parole: La storia del risorgimento italiano è ancora da farsi. Sono stati pubblicati opuscoli intorno ad avvenimenti parziali o riassunti generali troppo oscuri per quelli che non vi avranno assistito: ad uno dei primi si riferisce un opuscolo uscito di recente sui fatti del Friuli del 1864. Ognun ricorda che sulle balze friulane fino da quell'anno era stata innalzata la bandiera tricolore, con eroico ardimento, da un manipolo di prodi sfidatori dell'Austria. A far conoscere quali fossero le speranze degli insorti, aggiungiamo una pagina a quell'opuscolo, che forse ne può cambiare alquanto i giudizi; è una lettera di Mazzini, che riteniamo inedita, e quale ci viene comunicata dai signori Nicola Rossi e Paolina Andreuzzi, figlia quest'ultima al noto ed onorando patriota, iniziatore di quella riscossa che non era punto *isolata*. E lo dimostra la lettera citata, che è la seguente:

« 26 maggio 1863.

« *Al mio fratello Andreuzzi!*

« So ciò che volete e ciò che potete. Vi mando dunque una parola di lode fraterna ed una di conforto. L'amico che ve la reca merita fiducia illimitata da voi.

« L'insurrezione polacca addita al Veneto ed a noi tutti il momento di osare, ed insegna ad un tempo il come. Gli elementi di una azione vasta e europea sono preparati, cominciando dall'Ungheria. E' necessario una iniziativa. Questa iniziativa l'aspettano tutti da noi, ed a ragione siamo più forti per numero, per elementi, per posizioni.

« L'idea, il desiderio, il bisogno di una guerra all'Austria sul Veneto sono generali in Italia, ed anche nell'esercito. Ma è necessario che una chiamata venga dal Veneto stesso.

« I Veneti hanno mostrato come siano capaci di soffrire virilmente; il momento è giunto perchè mostrino che sono capaci anche di agire virilmente. La virtù dei Veneti fu quella di non pensare a sè quando l'Italia non era forte abbastanza, per pensare ad essi. Il loro errore — oggi che l'Italia è forte — sarebbe quello di credere che l'Italia potesse prendere l'iniziativa della guerra all'Austria.

« L'Italia ha il partito d'azione; e questo s'occupa, come sapete, unicamente di cooperare in parte alla vostra iniziativa, di seguirla in parte mediatamente.

« Ma il governo non vuole, non può iniziare, non l'ha mai fatto e non è nella natura di un governo di farlo. La guerra nel 1859 non aveva luogo senza l'iniziativa dell'Austria. Il resto non aveva luogo senza l'insurrezione Siciliana, che diede opportunità a Garibaldi prima, al governo italiano poi.

« E' necessario che seguendo l'esempio della Polonia, e ricordando il 1848, i Veneti comincino, avranno noi tutti, Garibaldi, la gioventù d'Italia e l'esercito.

« Deve essermi giusto detto che l'impresa è preparata nel Veneto. Bisogna che la catena delle alpi, Friuli e Cadore, uniscano la loro azione alla nostra.

« Non vi preoccupate di programma. Il programma è quello che vorranno i Veneti. A me, repubblicano di fede, non è possibile innalzare altro grido fuorchè di *Viva l'Italia!* Ma essi sorgendo possono innalzare quello che credono più opportuno. Hanno pegno delle nostre intenzioni, il nostro volere fa scendere in campo l'esercito. L'esercito oggi è regio.

« Ciò che a noi importa è l'azione, non altro.

« A questa azione, ottimo principio per la patria nostra sarà l'operazione che vi dico capaci di fare. Il risultato morale sarà grande in Italia. Il risultato materiale sarà la presa dell'armi.

« Bisogna poi disperdersi in bande, e mantenersi un po' di tempo tantochè i nostri volontari si raccolgano in forte campo sull'ultimo lembo delle Alpi, tantochè noi decidiamo a guerra Governo ed Esercito.

« Gli aiuti immediati da noi non vi mancheranno, ma per insorgere dovete cominciare per voi stessi. Studiate tutte le piccole sorprese che possono darvi armi e mezzi; fate sì che ogni giorno porti all'Italia una scintilla d'azione.

« Io chiedo per mezzo vostro agli amici del Friuli un fatto degno di loro. La loro iniziativa può essere un'iniziativa europea.

« Penso al 1848 e parmi che essi non saranno da meno dei Polacchi.

« Una stretta di mano dal fratello vostro

GIUSEPPE MAZZINI. »

Aggiungiamo a questa una lettera di Garibaldi, la quale conferma che se tutti i Veneti avessero risposto all'appello, come fece Navarons, i fatti del 64 avrebbero avuto ben altro successo. E parla anche dell'on. Cairoli, ma Cairoli del 1864 diverso assai da quello del 1880.

« Caprera, 4 febbraio 1864.

« *Caro Andreuzzi!*

« Conosco la vostra abilità ed il vostro patriottismo.

« Dite ai nostri amici del Friuli di perseverare; persuadeteli che essi potranno al momento opportuno e colla loro ardita iniziativa, decidere i destini dell'Italia.

« Non saranno abbandonati.

« Si stringano intorno al Comitato Centrale Unitario e s'intendano con Benedetto Cairoli.

« Io sarò con loro

« GIUSEPPE GARIBALI. »

« *Al mio Andreuzzi*
*pei nostri amici del Friuli.* »

**Il Lazzaretto.** Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Lo sviluppo del vaiuolo in Città nella state decorsa, sebbene di carattere benigno, aveva preso proporzioni alquanto allarmanti.

Più allarmante ancora fu il fatto che dai vaiuolosi accolti nel Civico Ospitale il morbo si diffuse facilmente nelle varie sale destinate ai ricoverati affetti di altre malattie, dimostrando così una volta di più come gli Ospitali sieno luoghi dove più facilmente che altrove si creano centri d'infezione, minacciosi per la salute generale dei cittadini.

Preoccupato di questo fatto, ammaestrato dalla esperienza e spinto dal dovere di tutelare efficacemente la pubblica salute, il Municipio venne nella determinazione di erigere, in luogo non lontano dalla Città, ma abbastanza distante da ogni abitazione, un apposito fabbricato come Succursale al Civico Ospitale.

Ora esso è compiuto, e la Direzione stessa del Civico Ospitale ha assunto l'incarico di provvedete a quanto è necessasio all'accoglimento e cura di tutti quegli ammalati di malattie contagiose, le cui famiglie o per ristrettezza di locali o per insufficienza di mezzi non si trovassero nella possibilità di mantenere un rigoroso e perfetto isolamento degl'individui colpiti, i quali diverrebbero così un imminente pericolo per la salute e la vita tanto degli altri individui della famiglia quanto per quella dei cittadini tutti.

Però se al Municipio correva l'obbligo di provvedere alla tutela della pubblica salute e vi ha provveduto nel modo più opportuno ed efficace, obbligo non minore incombe non soltanto ai medici tutti di denunciare ogni singolo caso sia di vaiuolo, sia di ogni qualunque altra malattia di carattere contagioso, ma altresì a tutti i cittadini, i quali per timore delle noie di un rigoroso sequestro talvolta rifuggono dalle denunzie e per tal maniera, trasgredendo alle prescrizioni delle leggi sanitarie, si fanno rei di grave attentato alla pubblica salute ch'è suprema legge.

Fortunatamente il vaiuolo accenna ora a cessare, e da più giorni non si hanno a lamentare che rarissimi casi di malattia. Ma se dovesse nuovamente insorgere, o se altra malattia contagiosa si sviluppasse, la cittadina Rappresentanza, ispirandosi alle esigenze della tutela della salute pubblica e compiendo un opera intesa al bene comune, adotterà tutte quelle misure di rigore che le sono consentite dalle leggi, quando non trovasse spontaneo ed intero appoggio per parte di tutti i cittadini.

Dal Municipio di Udine, il 8 dicembre 1880.

*Il Sindaco*
PECILE

L'Asses. G. A PIRONA

**Istituzione di un Ufficio di Registro in S Daniele.** Dal R. Intendente di Finanza riceviamo la seguente comunicazione:

Contando sulla ben nota gentilezza della S. V. Illus., La prego di far inserire in uno dei prossimi numeri del Giornale per norma del pubblico, che con R. Decreto del 25 novembre decorso viene istituito, a cominciare dal 1 gennajo p. v., un Ufficio di Registro nel Comune di S. Daniele con giurisdizione nei Comuni del proprio Distretto, i quali cesseranno per conseguenza di appartenere ai locali Uffici degli Atti Civili e delle Successioni.

Del distinto favore, antecipo alla S. V. Illus. i più vivi ringraziamenti.

Udine, li 6 dicembre 1880.

L'Intendente, DABALÀ.

**L'acqua buona in casa.** Avvertiamo prima di tutto i nostri lettori, che noi non facciamo qui dei *calcoli*, non avendo in mano nostra gli elementi per poterli fare, e sapendo, che ci sono però degli uomini da ciò.

Ragioniamo soltanto dal punto di vista del *desiderabile*, del *possibile*, e del *facilmente attuabile*.

Colle sole parole poste in capo a questo articolo abbiamo indicato di che cosa si tratta; ed è certo tale che ognuno dei venticinque mila abitanti *intra foveas* ed anche quelli dell'immediato suburbio, che va di giorno in giorno crescendo, vorrebbero avere, e che almeno per un migliajo delle circa due mila case e casette si potrebbero attuare.

Se fino nei *piani superiori* di dette case si potesse avere il beneficio della *buona acqua potabile* e per la cucina e per tutti gli usi domestici, chi direbbe, che questo non fosse un grande beneficio, un commodo che si dovrebbe da tutti cercar di procacciarsi?

L'avere dell'acqua in abbondanza e sempre pronta ai proprii comandi, il potersi dissetare con essa, l'attingerla stando in cucina, il potersi con essa bagnare, rinfrescare e lavare nella propria vasca, è certo tale commodo, che ci sono ora molte città, anche della nostra minori, che cercano di averlo in Italia.

Noi, che abbiamo altre volte e da molti anni parlato di quelle che seppero darsi questo commodo, sull'esempio di taluna, non abbiamo dunque sognato, ma bensì indicato un *progresso* di tutta *opportunità*.

Così *si procede* nelle cose umane. Prima si pensa al *necessario*, poscia al *commodo*, in fine al *lusso*.

Noi non siamo di certo e non saremo per molto tempo ancora per entrare nel terzo degli indicati stadii, ma, avendo da molto tempo superato il primo, abbiamo tutte le ragioni di procedere nel secondo, cioè del *commodo*.

Ma è ciò *possibile* ad Udine, città che si stabilì laddove mancava affatto l'acqua quando venne fondata?

Noi non dubitiamo di affermarlo; appunto perchè, non avendo l'acqua, Udine seppe trovarla laddove esisteva, in tempi antichi e moderni.

Essa cercò a quattordici chilometri a monte della città quella che *il Turro* dei nostri poeti epitalamici non poteva dargli davvicino, perchè era tutta avidamente assorbita dalle sue ghiaie. Udine però fece un pescaia per arrestarla e deviarla sopra Zompitta, e condusse entro le sue mura le due Roie, l'una delle quali corse poscia fino a Mortegliano, l'altra fino a Palmanuova, senza parlare di altri roielli, che dànno l'acqua a molti villaggi. Il così detto Consorzio roiale volle di recente assicurarla ed averne di più, murando una parte della antica rosta in legname e saprebbe murare anche il resto per cavare tutta quella del Torre, la di cui Roia della riva sinistra andrà adesso a Buttrio e giù giù fino ad irrigare il territorio di Soleschiano.

Udine aveva, in tempi già lontani di alcuni secoli, condotto entro le sue mura anche l'acqua del fonte di Lazzacco, in tubi di legno, rotti poi dagli assedianti quando la guerra tra vicini era un quotidiano divertimento per i raccolti attorno al castello, che si adergeva sul colle che gli diede l'origine prima.

A memoria d'uomini, perchè non valesse più la terza parte di quel detto che la riguardava, cioè che avesse *fontane senza acqua*, forò dei massi di pietra onde darne a quelle di Piazza Contarena e di Mercato Nuovo.

Non se ne appagò: ed in tempi recenti condusse in tubi di ferro le stesse acque di Lazzacco.

Nè fu contenta ancora; chè volle avere dappresso le acque del Ledra per la irrigazione di tutto l'agro inacquoso fra Torre e Tagliamento e per averne della forza motrice per le sue fabbriche, desiderabilissime ora, che la sua popolazione è cresciuta ed è sempre in sul crescere; e possibili sempre più dacchè s'incrociano in lei due importanti ferrovie, che tendono a diventar quattro con quella che scenderà al mare e coll'altra che verrà dalla antica capitale longobarda del Friuli.

Essa costruì le sue cloache, onde dare sfogo alle acque piovane, e mira ad assoggettarle ad un lavacro perpetuo; abbattè le brutte sue mura, che impedivano il movimento dell'aria, e porsero abbondanza di materiali per nuove costruzioni, che obbligavano anche i proprietarii delle vecchie case a migliorare le proprie.

Adunque, nell'ordine dei progressi cittadini sta appunto adesso ed è di tutta opportunità quello di *dare l'acqua buona e pura ed abbondante a tutte le case*.

A noi sembra di avere abbastanza dimostrato così non soltanto il *desiderabile*, che non può mancare, ma anche parte del *possibile*.

Preghiamo i nostri lettori a digerire intanto per un pajo di giorni il pasto che abbiamo loro apprestato; e subito dopo ci occuperemo a dimostrare ad essi, che è *possibilissimo* il dare l'acqua buona a tutte le case di Udine, ed immediato suburbio, e che anzi la cosa è *facilmente attuabile*.

Per oggi ci basta di avere eccitato la loro attenzione sopra un soggetto di tutta opportunità ed in perfetta armonia col passato della nostra città, e coll'avvenire che noi possiamo con piena fede augurarle, solo che essa continui a percorrere, con passo misurato ma non tardo, quella via sulla quale ha sempre proceduto.

I Popoli, non fantastici ma positivi, non cercano di fare il passo più lungo della gamba; ma procedono sempre con ordine logico. Ed in quest'ordine appunto sta il progresso che noi indichiamo ai nostri concittadini.

Avendo noi veduto come si fecero due grandi opere, la ferrovia potebbana e la canalizzazione del Ledra, che parevano un giorno utopie a coloro che ci rimproveravano di correre dietro ad esse; quando vediamo, che l'idea di prolungare la ferrovia pontebbana fino al mare, che si può dal nostro castello salutare, è coltivata da molti, sicchè si studiarono già e si studiano adesso progetti per questo; quando vediamo specialmente tutte le città della Lombardia e del Piemonte ed anche del Veneto irradiare attorno a sè dei tramways a vapore, assicurandoci che non tarderà molto a farsi altrettanto nel nostro paese, dove vi sono molte città e grosse borgate che ci pensano; quando vediamo, che anche presso di noi si fondano delle industrie e che l'irrigazione una volta attuata assicurerà i prodotti d'una larga zona nel circondario della città nostra, che si favoleggiò essere fondata dal distruttore di città; quando vediamo tutto questo e tanti miglioramenti da noi apportati alla istruzione in tutti i gradi e molte altre opere di progresso cui sarebbe lungo l'ennumerare, possiamo dire, che quello di *dare l'acqua buona a tutte le case* è dei più facili; *quod erit demostrandum*. V.

**Sospensione di atti esecutivi per quote minime d'imposta fondiaria.** Il r. Prefetto comm. Mussi ha diretto ai signori Esattori la seguente circolare:

N. 27095 Div. II.

In pendenza dell'approvazione del progetto di legge, che qui sotto si trascrive, sulle quote minime d'imposte fondiarie, la S. V. sospenderà tosto le esazioni immobiliari contro i debitori delle quote minime che non trovansi nelle condizioni previste dall'articolo 2 della progettata legge.

Non appena sarà stata promulgata la legge in parola, Ella potrà domandare il rimborso per la inesigibilità delle quote minime non riscosse, colla semplice trasmissione degli elenchi di atti comprovanti l'infruttuosa esecuzione sui mobili, giusta l'articolo 60 del Regolamento 26 agosto 1876 n. 3303.

Udine, li 9 dicembre 1880.

Il Prefetto, Mussi.

*Disegno di legge.*

Art. 1. L'esattore non può procedere alla esecuzione immobiliare contro il possessore di un fondo urbano la cui imposta erariale non ecceda lire 3.25 (corrispondente al reddito imponibile di lire 20) nè contro il possessore di un fondo rustico la cui imposta erariale non ecceda lire 2.

Art. 2. Il disposto del precedente articolo non è applicabile:

1. A coloro che sono possessori a un tempo di terreni e fabbricati nello stesso Distretto di Agenzia, quando la somma delle relative quote d'imposta sia maggiore di lire 3.25.

2. A coloro che parimenti nel Distretto di Agenzia sono possessori di redditi mobiliari comunque non tassabili per gli effetti delle speciali concessioni fatte coll'articolo 55 del testo unico di legge approvata con Regio Decreto del 24 agosto 1877 n. 4021 serie 2.

**Consiglio Scolastico Provinciale.** All'adunanza del Consiglio Scolastico erano ieri presenti i signori Mussi comm. Giovanni, prefetto presidente; Fiaschi cav. avv. Celso, provveditore vice presidente, e i signori consiglieri Chiap dott. Giuseppe, Antonini avv. G. B., Schiavi avv. Luigi, Dalla Porta nob. Adolfo, Poletti cav. avv. Francesco, Mazzi prof. Silvio, Morgante cav. Lanfranco, Billia avv. cav. Paolo, e Marcialis dott. Luigi, segretario.

Vennero approvate le nomine e conferme di molti insegnanti elementari nella Provincia.

Venne provveduto d'ufficio alla nomina di insegnanti per molte scuole, che o ne difettavano o avevano nominato persone che non lo potevano essere.

Venne approvata la nomina del sig. Boni Antonio a professore di computisteria nella scuola tecnica di Cividale; venne nominato il signor Della Bona Giovanni, professore di economia nel nostro Istituto tecnico, a Direttore della nostra Scuola magistrale; ed il prof. Viglietto ad insegnante di scienze fisiche nella Scuola stessa.

Vennero esonerati dal pagamento di tassa scolastica i giovani Ludovisi Idido (nel ginnasio) e Ferro Leonardo (nelle scuole tecniche).

Venne approvato il conferimento dei sussidi vacanti presso la scuola magistrale di Gemona.

Venne approvata la nomina del Consiglio direttivo dell'Istituto Uccellis.

Si deliberò di appoggiare presso il Ministero le domande dei Comuni di Morozzo e Talmassons per il sussidio governativo per i loro fabbricati scolastici; e furono prese molte altre deliberazioni di minore importanza.

**Una rappresentanza del Consorzio Ledra-Tagliamento,** unitamente ai rappresentanti della Deputazione provinciale e del Municipio di Udine, si è recata i giorni scorsi a ispezionare i canali di 1° ordine di Giavons e di S. Vito di Fagagna, nonchè tutte le loro diramazioni (impresa Padovani e Battistella), onde procedere al collaudo provvisorio. Tutti i lavori di terra ed i manufatti eseguiti furono dalla Commissione trovati meritevoli di approvazione. Solo per qualche selciato alle spallate fiancheggianti i manufatti fu riconosciuta la necessità di procedere a dei riatti parziali e in talun luogo anche totali.

**Di nuovo sul monumento a Vittorio Emanuele.** In riscontro all'articolo pubblicato nei giornali cittadini il giorno 8 corr.:

Caro sig. P... a sentire Lei sono io che diedi di piglio alla penna per farmi strumento di mal represse invidie e di particolari interessi, che sogno, che m'impenno, che fo una polemica di pettegolezzi, che mi baso su una teoria astratta, che nulla conchiudo, che non risparmio di dire corbellerie, che non rettificai la storia *ad usum Delfini* da lei tessuta intorno alla decisione dei 24 meno 2, che do sfogo ai miei impeti, che ho sviata la discussione dai suoi veri termini, che bistratto la commissione suddetta ecc., ecc., ecc.

Ella sig. P... fa egregiamente la parte del lupo a cui l'agnello intorbidiva le acque, e me ne appello a quei pochi, che lessero gli ameni e poco gentili articoli da Lei dettati e ricordano il primo mio scritto che certamente non chiamava risposta, avendo Ella stesso più volte dichiarato che la teoria da me enunciata non era contestabile.

Sig. P... quello che adopera frasi sconvenienti e lancia manate di fango dietro la siepe del redattore responsabile non sono io per vero, che ho sempre segnato col mio nome quanto pubblicai, ma bensì Ella che sempre mantenne l'anonimo. Convenga, mio signore, che da colui che ha corsa tutta l'Italia e mezza Europa, a buon dritto si può pretendere ch'egli sia logico, civile e calmo, pur anco volendo far questione di una teoria universalmente conosciuta. Io che non visitai nè tutta l'Italia nè mezza Europa Le rammenterò il proverbio francese, che vorrei potesse in avvenire giovarle e che tradotto suona: amico mio nella questione ti riscaldi, dunque hai torto.

Non è vero io abbia mancato al dovuto rispetto alle persone che componevano la famosa commissione dei 24 meno 2, avendo ammesso che anche agli uomini i più assennati l'entusiasmo suggerisce talvolta delle minchionerie. Sarebbe forse stata Ella sig. P. quello che entusiasmò i 24 meno 2? Lo farebbe supporre almeno il vederla ergersi a loro padrino.

In avvenire nelle discussioni, se pur per illuminare il pubblico, come Ella dice, vorrà farne ad ogni costo, cerchi di essere più leale e civile e si ricordi che il mostrare lucciole per lanterne non dura a lungo, e che il pubblico non applaude nè la prepotenza nè i falsi profeti.

Del resto Ella, signor P... sia sicuro, che nelle cose d'arte non va fatta questione di denaro, che un oggetto di piccole dimensioni può valere una somma ingente, mentre Ella acquisterà anche con pochi soldi molti metri quadrati di tela dipinta. Sappia che per poche centinaia di lire Ella può procurarsi una buona copia dell'Assunta del Tiziano, benchè l'originale non varrebbe a pagarlo tutto il vistoso suo patrimonio. E mi sovviene ora, aver Ella scritto, che le riproduzioni non disonorano, citando ad esempio quanto si fece a Monaco e nel S. Pietro in Roma, ove in mosaico si copiò dei stupendi quadri delle Gallerie di Roma. A Monaco fu riprodotta l'architettura del Palazzo Pitti di Firenze che ha fama incontestata; nel S. Pietro vennero tradotti in mosaico stupendi lavori, fra i quali uno del Raffaello. Vorrebbe forse il signor P..... mettere a pari il Crippa con Raffaello o con l'architetto del Pitti?

In fine, giacchè sembra Ella proprio non voglia ricordarsi una cosa che par tutti sanno, dirò: se il denaro disponibile per il monumento è tanto scarso da non permettere il lusso di una statua equestre, che sia originale, abbia pregi d'arte o sia copia di opera classica, si preferisca un altra qualunque che risponda alle suddette esigenze, od anche si si accontenti di un basso rilievo, purchè sia di valente artista ed opera degna di essere dedicata al Primo Re d'Italia.

Nell'ammirarla nessuno chiederà quanto costò, ma ciascuno, cui non manchi il sentimento del bello, dirà che molto vale.

Gli artisti tutti concordi affermarono ed io riverente alla loro autorità ripeto che il lavoro del Crippa è riuscito un simulacro privo di concetto e persino di quelle forme che valgano ad esprimere la Magnanimità del nostro Re liberatore.

Abbiasi cura che, quando sorgerà l'opera da Lei, sig. P...., propugnata, non sfiguri l'intero paese e sia dolente di avere sprecate le 22 mila lire in un lavoro privo di pregio artistico.

Che se ciò avverrà, quale figura farà Ella ed i 24 meno 2? Oh allora avranno per vero eretto un monumento il quale eternerà più la loro insipienza, che la venerata memoria del Re Galantuomo. FAUSTO ANTONIOLI.

**I terreni comunali** fuori Porta Aquileia, fra la detta Porta e i fondi Ottelio e la braida Codroipo, che la Giunta chiederà al Consiglio, nella sua seduta del 14 andante, di poter vendere, rappresentano una superficie di m. 7481.44. La vendita se ne farà ai proprietari confinanti a lire 1 al metro quadrato, quando però sarà aperto o segnato quel nuovo tratto della strada di circonvallazione interna.

**Il progetto,** di cui già abbiamo parlato, di utilizzare, per una fontana in Giardino e per lavare la chiavica del mercato, il rojello che attraversa il Collegio Uccellis, importerebbe, secondo la relazione della Giunta, la poco rilevante spesa di lire 2150. Inoltre potendosi utilizzare pel lavoro buona quantità di pietra comunale, il detto importo verrebbe a limitarsi a lire 2000. Sarà dunque un lavoro utilissimo e decoroso, che sarà fatto con poca spesa.

**Nomina del Capo-Pompiere istruttore.** La relazione della Giunta Municipale al Consiglio sulla nomina del Capo-Pompiere istruttore, propone che a questo posto sia nominato il signor Mario Pettoello, che, assunto in via interinale e per un limitato compenso alle dette mansioni, ha dato saggi della propria attitudine e d'essere ben meritevole di occupare stabilmente il posto stesso.

**Corte d'Assise.** A completare il cenno da noi dato ieri sul processo chiuso il 9 corrente, pubblichiamo la relazione che segue:

Udienza dei giorni 6, 7 e 9 dicembre. Causa al confronto di Enrico Costnapfel, già vice Cancelliere del R. Tribunale di Udine, imputato di falso e prevaricazione.

La difesa era sostenuta dai signori avvocati Schiavi dott. Luigi Carlo, Centa dott. Adolfo e Tamburlini dott. Gio. Batt.; l'accusa dal cav. Goria, Sostituto Procuratore Generale presso la R. Corte d'Appello in Venezia.

Il Pubblico Ministero sostenne l'accusa nei riguardi dell'imputazione, chiedendo ai Giurati un verdetto affermativo di colpabilità.

La difesa, sostenuta dagli avv. Schiavi e Tamburlini, chiese ai Giurati che il Costnapfel fosse ritenuto colpevole di appropriazione indebita, escludendo il falso, e che commise tale fatto nel mentre non era nell'esercizio delle sue funzioni di Vice-Cancelliere.

I Giurati col loro verdetto dichiararono il Costnapfel colpevole di appropriazione indebita semplice, escludendo il falso, e che commise tale fatto nel mentre non era nell'esercizio delle sue funzioni, e con le circostanze attenuanti.

Il P. M., avuta la parola per l'applicazione della legge, chiese alla Corte volesse condannare il Costnapfel alla pena della reclusione per anni tre e nelli accessori di legge.

Il difensore avv. Schiavi chiese all'Ecc. Corte volesse condannare il Costnapfel al carcere semplice, computando il carcere sofferto.

Il sig. Presidente pronunciò Sentenza con la quale condannò l'accusato alla pena del carcere semplice per un anno, computando in essa il carcere sofferto, e nelle spese e danni.

**Stabilimento - Litografico Enrico Passero Udine.** Essendo prossima al termine l'esecuzione della nuova Pianta della Città di Udine, si invitano quelli che fossero intenzionati di farne l'acquisto a voler sollecitare l'invio al sig. Passero della scheda ricevuta, o farne domanda allo Stabilimento.

**Notizie agricole.** In generale le notizie intorno alla condizione delle semine di autunno continuano ad essere molto soddisfacenti. D. fatti la temperatura autunnale quest'anno è stata favorevole all'agricoltura e tutto fa sperare raccolti belli e abbondanti.

**Nella vetrina del negozio Perissini in Mercatovecchio** abbiamo veduta una nuova riproduzione in fotoleografia del ritratto (grandezza poco inferiore al vero) della signora Matilde Gervasi-Franceschinis, la tanto applaudita attrice-cantante delle più briose ed esilaranti operette. È un ritratto d'una finitezza mirabile e d'una espressione che non si potrebbe immaginare più esatta e più vera. Chi passa davanti alla Cartoleria Perissini non può far a meno di fermarsi ad ammirarlo, e tutti sono concordi nel riconoscere la valentia del fotografo sig. Brusadini, che coltiva l'arte sua con tanta intelligenza e con così felice successo, da non aver nulla da invidiare ai più rinomati fotografi delle grandi città.

**Programma** dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani alle ore 12 1/2 pomerid. dalla Banda del 47° Regg. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia — Carini
2. Polka « Vita Campestre » — Moja
3. Sinfonia « Aroldo » — Verdi
4. Atto 1° « Madama Angot » — Lecocq
5. Valtz « Vienna nuova » — Strauss

**Teatro Minerva.** Iersera la Compagnia delle Operette ci ha trasportati in un Collegio femminile, dove però si gode di una certa libertà d'introduzione del genere di contrabbando detta uomo, almeno sotto la forma di cugino, o di futuro amministratore del Collegio stesso.

Potete immaginarvi, che fra quelle graziose fanciulle, le quali acquistano desiderii in ragione appunto del sequestro in cui sono tenute dalla società di sesso maschile e delle maliziette, che si producono spontanee nella convivenza di molte di esse, nascono delle scene divertenti non poche. Mettetaci la cara spensieratezza dell'età, e la voglia di corbellare per giunta la buona direttrice, e la comparsa dell'amore sotto le specie di un giovanotto, che cerca una posizione ed una moglie e d'un goffo servitore nel giardino, e la musica leggera e piacevole, e poi tenetevi se potete da quel riso, che diventa irresistibile, come la pazzia ragionante di chi m'intendete, ed una piacevole convulsione, che non v'irrita ma vi vellica i nervi. Specialmente il primo atto delle Collegiali ebbe il vanto di mettere il pubblico tutto all'unisono nello scoppio delle risate; che si continuavano poscia nei briganti già noti.

È inutile, che entriamo nei particolari. Andateci e vedete ed udite, e ridete e prendete le cose come sono, senza ragionarci troppo sopra, ma col proposito di lasciarvi andare a quella spontaneità di allegria, che vi manda a letto al suono di un vero scacciapensieri.

Oramai non abbiamo più il privilegio della esportazione delle Opere buffe; ma invece la importazione delle Operette, che sono in tanta voga da doverne quindi innanzi produrre per conto nostro e per nostro uso e consumo.

Le Operette, per quanto buffe, hanno prodotto qualche cosa di più serio del *concerto europeo*, e dell'*unione ideale* delle flotte per aggiustare le cose del mondo. Noi abbiamo Compagnie francesi che vengono a cantare le Operette in Italia, ed ora Venezia ha pure una Compagnia tedesca di Operette, con musica francese, applaudita dagli abitatori della città delle Lagune. Davvero, che le Operette produrranno gli Stati-Uniti dell'Europa, giacchè tutti ne vogliono avere e si servono delle stesse in tutte le lingue. E chi sa, che nella Lega non c'entri anche l'America anche ora che le Compagnie drammatiche italiane fanno il giro del globo e che Salvini parla in italiano in una Compagnia inglese?

Alla Torre di Babele non s'intendevano causa la confusione delle lingue; ma ora c'intendiamo su tutto il globo parlando le lingue più diverse, massime usando la lingua universale, che è la musica. — Il proto mi tira per l'abito ed io mi fermo. Continuate il giro del globo da per voi. A rivederci con Boccaccio.

Questa sera vi sarà la replica dell'Operetta in 2 atti: *Le Collegiali*, musica del M.° Suppè. Chiuderà lo spettacolo l'operetta-parodia in 2 atti: *I Briganti calabresi*.

Quanto prima l'Operetta comica in 3 atti: **Boccaccio**, musica del Maestro Suppè.

**Annuncio librario.** È uscita oggi la 30ª dispensa delle Poesie di Zorutti, edizione Barduscò.

**Domani Domenica** dalle ore 11 alle 12 antim. si terrà al pubblico, nella Cappella evangelica, vicolo Caiselli n. 8, un discorso:

« Decapitazione di Giovanni Battista. »

Alla sera dalle 7 alle 8 si svolgerà il seguente tema: « Che cosa insegnano gli Evangelici. »

**Arresto.** Nelle ultime 24 ore venne arrestata certa C. S. perchè oziosa e vagabonda.

**Ferimento.** In Bagnaria Arsa il 5 and. L. D. venuto a contesa per motivi di interesse coi

fratelli L. G. riportava una ferita alla faccia con un colpo di pietra.

**Un libro di note** contenente carte di nessun valore ed una cambiale a favore di Plazotto Giacomo fu Nicolò, fu rinvenuto ieri alle ore 4 pom. in via del Sale. Pel ricupero rivolgersi all'Ufficio di Pubblica Sicurezza.

**Sala Cecchini.** Domani sera si darà una grande festa da ballo. — Biglietto d'ingresso cent. 25, per ogni danza cent. 25. Le signore donne avranno libero l'ingresso. Si darà principio alle ore 7.

## CORRIERE DEL MATTINO

Prima era la questione del Montenegro, adesso è la questione ellenica che tiene giornalmente occupato il telegrafo. Anche oggi i dispacci ne parlano, per riferire che il *Times* assicura esistere perfetto accordo fra le parti interessate allo scopo di stabilire una corte arbitrale che risolva inappellabilmente la detta questione. L'*Havas* di Vienna peraltro afferma che la notizia del *Times* è molto esagerata, dacchè il progetto d'un arbitraggio fra la Grecia e la Turchia non è ancora uscito dalla sfera delle conversazioni private. «Una proposta di questo genere, soggiunge l'*Havas*, non è ancora partita da alcuna Potenza, nel tutte sono disposte a prestarsi attivamente ma senso di una soluzione pacifica». E' già molto tempo che le Potenze dichiarano di nutrire questa buona disposizione; ma, dopo i saggi finora avuti circa il loro preteso accordo, è lecito il dubitare che la proposta annunciata dal *Times* e «non ancora fatta» finirà probabilmente col non esserlo mai.

— Roma 10. Gli uffici si riuniranno sabato per riprendere la discussione del progetto sull'abolizione del corso forzoso.

L'incaricato a sostenere la discussione sul bilancio della guerra sarà l'on. Acton.

E' smentito che Barral verrà surrogato a Bruxelles da Blanc; questi è destinato a Monaco.

Benchè smentite ufficiosamente, si confermano le dimissioni dell'on. De Sanctis.

L'on. Villa prepara un progetto di legge tendente a diminuire le spese nei giudizi civili rendendo la procedura più semplice ed economica.

Il Consiglio del Commercio discusse la istituzione di un albo dei ragionieri, decidendo in massima che debbano iscriversi quei ragionieri che, oltre il diploma, abbiano un triennio d'esercizio presso qualche ditta commerciale, ovvero presso un ragioniere già inscritto. (*Secolo*)

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Ragusa** 9. Dervisch obbligò i notabili albanesi a firmare un atto di fedeltà al Sultano, intimò ai montanari di restituire le munizioni prese a Tusi, prese misure per togliere agli Albanesi i fucili caricantisi dalla culatta. Il Montenegro reclama il villaggio di Kaleman.

**Parigi** 9. (Camera). Discussione del bilancio dalla entrata. Articolo 3 in cui si domanda che i beni delle congregazioni si sottopongano alle regole ordinarie del fisco. Freppel domanda un aggiornamento dell'articolo. L'aggiornamento è respinto. Brisson, presidente della commissione del bilancio, attacca le congregazioni, calcola i beni delle congregazioni a 590 milioni. L'articolo 3 è approvato con voti 356 contro 113.

**Atene** 9. La Camera approvò la convenzione del prestito di 52 milioni colla Banca di Grecia che parteciperà pure al prestito all'estero.

**Madrid** 9. Il Ministro dell'interno telegrafò alle autorità della frontiera spagnuola che i religiosi francesi possono venire in Spagna senza passaporto.

**Panama** 9. L'esercito chileno sbarcò il 20 novembre a Pisco; avanzasi verso Lima.

**Washington** 9. Edwin Smith fu nominato console generale a Napoli.

**Napoli** 9. E' qui giunta stamane la squadra russa composta delle navi *Swetlana* e *Ascold*.

**Zagabria** 10. E' ritornato il panico a dominare la popolazione. La gente del contado accorse in città spaventata. Odesi nei dintorni un incessante rombo sotterraneo. Qui continuano le scosse e le oscillazioni. L'ultima scossa, avvertita ieri, era fortissima. Venne accompagnata da un nembo oscuro che coprì la città per circa dieci minuti, mentre il cielo era perfettamente sereno.

**Berlino** 10. Corrono voci gravissime sulla situazione finanziaria; si dice che il *deficit* della Prussia ascenderà a 50 milioni di marchi.

**Brusselles** 9. Il Papa raccomandò ai vescovi di astenersi da ulteriori provocazioni contro il governo.

**Londra** 10. Prima che Gladstone si assenti per le vacanze di Natale, egli verrà invitato a un pranzo dalla Corte. Ieri Beaconsfield fu invitato a Windsor e rimase tutto il giorno.

**Budapest** 10. Nella riunione generale della rappresentanza cittadina si deliberò a maggioranza di voti di accordare a Ginter la concessione per cinque anni di poter dare rappresentazioni tedesche nel teatro della Wollgasse. Le gallerie, in seguito ai rumori sollevati, vennero sgombrate per ordine del borgomastro. Otto dei tumultuanti vennero arrestati.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma** 10. (Senato del Regno). Depretis presenta i bilanci dei lavori pubblici e dell'interno, per i quali è accordata l'urgenza.

Approvansi i seguenti progetti: 1. Durata trentennaria senza bisogno di rinnovazione delle nuove iscrizioni dei privilegi ed ipoteche effettuate per le disposizioni transitorie per la attuazione del Codice civile. 2. Modificazioni della circoscrizione ipotecaria nelle provincie di Modena e Reggio Emilia.

Adottasi a scrutinio secreto il progetto di sussidio ai danneggiati dagli uragani di Reggio di Calabria.

Domani seduta alle ore 2.

— (Camera dei deputati). Seduta antimeridiana. Riprendesi la discussione sul disegno di Legge per modificare la Legge 29 luglio 1879 sulle ferrovie complementari, tralasciata all'articolo aggiuntivo Lugli ed emendamento Morana per concedere alle provincie ed ai comuni la costruzione di linee prima del tempo stabilito, qualora antecipino la quota governativa.

Baccarini dichiara che egli avea proposto delle modificazioni soltanto di metodo, e quindi rimaneva indifferente per la mozione Lugli.

Cavalletto e Grimaldi, relatore, eccitano la Camera a respingerla come pericolosa e contraria ai criteri della Legge 1879.

L'articolo aggiuntivo Lugli non si approva.

L'articolo 4, col quale si estendono a qualsiasi sistema di costruzione delle ferrovie, le sovvenzioni che il governo può accordare insieme alle concessioni, è approvato.

Nell'articolo 5 la facoltà concessa al governo dall'articolo 19 della Legge 1877 è intesa alle linee da costruirsi con qualsiasi sistema economico, qualunque sia la larghezza del binario.

La Commissione propone di aggiungere all'articolo ministeriale un periodo per sottomettere all'approvazione ministeriale qualunque cessione da parte dei corpi morali concessionari.

Morana osserva che in quest'aggiunta si accordano al governo attribuzioni diverse da quelle della Legge 1879.

Baccarini conviene, rilevando che questa soggezione dei corpi morali all'approvazione governativa turberebbe i principî della Legge.

Per queste considerazioni il relatore dichiara che la Commissione ritira la sua proposta ed approvasi la sola prima parte dell'articolo 5 come da essa fu modificato.

Approvasi l'art. 6 ove la facoltà concessa al governo dall'art. 17 della Legge 1879 è estesa alle linee contemplate dall'articolo 2 di detta Legge.

L'articolo 7 applica ai consorzi per le ferrovie di 4.a categoria le disposizioni della Legge sulle opere pubbliche del 1865 e a quelli per le ferrovie di 2.a e 3.a categoria le disposizioni della Legge del 1873.

Chiedono schiarimenti Panattoni, Di Lenna e Capo e ad essi rispondono Grossi, Baccarini e Grimaldi.

L'articolo 7 è approvato.

L'articolo 8 propone l'approvazione della unita tabella e pel riparto delle somme da assegnarsi annualmente a linee di 1.a categoria, non avendo però effetto tale riparto per linee concesse o di cui potrà farsi la concessione a termine degli articoli 12, 17 e 18 della Legge del 1879.

Morana, avendo rilevato dalla relazione che se la Società delle Meridionali assumesse la costruzione delle linee Terni-Aquila e Campobasso-Benevento non si debba stanziare per quest'ultima un'annualità, ma lasciare la quota rispettiva in economia, egli opina che il governo debba stabilire questa somma qualunque sia per essere la società assuntrice e non detrarre dallo stanziamento complessivo annuale di 60 milioni una quota per le future sovvenzioni chilometriche alla Società delle Meridionali. Propone un ordine del giorno in questo senso.

Baccarini prega Morana di lasciare approvare la tabella qual'è e prende impegno di presentare nel bilancio definitivo del 1881 o in quello di prima previsione del 1882 le tabelle di riparto per le linee di seconda o terza categoria, e allora, sperando che le vertenze con la Società delle Meridionali saranno definite, proporrà o di depennare le somme relative a quelle linee o di mandarle in aggiunta delle somme destinate ad altre linee.

Morana ritira il suo ordine del giorno riservandosi aspettare le altre tabelle, senza peraltro che tutto quanto è esposto nella relazione possa pregiudicare la questione.

Per proposta di Sacchetti, deliberasi che dette tabelle sieno presentate entro sei mesi dalla promulgazione di questa Legge, ed approvasi l'art. 8.

La Commissione propone la soppressione dell'art. 9 in cui il Ministero vorrebbe fosse data facoltà al governo di inserire nei contratti l'obbligo alle imprese di eseguire i lavori entro un tempo minore di quello corrispondente agli stanziamenti del bilancio e di provvedere allo intraprendimento di lavori con anticipazione anche di un triennio per le linee i cui stanziamenti cominciano dopo il 1882.

Arbib rammenta la preghiera già fatta affinchè il ministro trovi modo, d'accordo con quello delle finanze, di distribuire nei primi 5 anni le somme destinate per gli ultimi; incoraggia il ministro a larghreggiare nelle concessioni.

Nicotera osserva che se il ministro avesse le mani libere e la Camera nel votare certe Leggi fosse meno difficile, le costruzioni si compirebbero molto prima. Perciò appoggia l'articolo ministeriale.

Baccarini dichiara non aver dimenticato le raccomandazioni di Arbib, ma non doversi esse tenere in conto in questa Legge, e di essere messo d'accordo colla maggioranza della Commissione su quest'articolo.

Grimaldi conferma che la maggioranza della Commissione è d'accordo che sia mantenuto.

Vacchelli dichiara di appartenere alla minoranza e volerne dire le ragioni.

Nicotera osserva tali ragioni essere già espresse nella relazione.

Chiedesi e approvasi la chiusura e quindi l'articolo 9 come è proposto dal Ministero.

— Nella seduta pom. venne ripresa e ultimata la discussione dei bilanci degli esteri che fu votato in lire 6,285,261. Indi ebbe luogo la discussione del bilancio del ministero delle finanze e lo stanziamento complessivo fu votato in lire 118,887,424.

**Bucarest** 10. L'indirizzo del Senato, rispondendo al discorso del trono, ringrazia il principe sullo scioglimento della vertenza della successione nel senso delle prescrizioni della costituzione.

Un fatto conosciuto a Bucarest e contenuto nei documenti presentati alla Camera è che il principe Leopoldo fratello del principe Carlo, rinunziò al trono di Rumenia; i suoi figli sono designati a successori di Carlo.

**Londra** 10. Il *Times* dice che i gabinetti discutono attivamente il progetto di costituire l'Europa in alta corte arbitrale per udire la Turchia e la Grecia, e per deliberare e pronunziare la sentenza a maggioranza di voti, la sentenza essendo accettata preventivamente dalla Turchia e dalla Grecia. Il *Times* soggiunge che il progetto fu accettato da quasi tutti gli interessati.

**Parigi** 10. Gli Istituti finanziari di Parigi ricusano di partecipare al prestito greco per non incoraggiare le disposizioni bellicose.

Si ha da Vienna: Il progetto dell'arbitraggio europeo fra la Turchia e la Grecia, di cui parla il *Times*, non uscì della sfera delle conversazioni private; nessuna potenza ha ancora fatto la proposta, ma tutte sono disposte ad agire per un'amichevole soluzione.

**Roma** 10. Il Re ha ricevuto Lindencrone e Tautphous nuovi ministri di Danimarca e di Baviera per la presentazione delle credenziali.

**Sofia** 10. Il Ministero si è ricostituito: Karaveloff alla presidenza colle finanze e l'*interim* della giustizia; Zankoff all'interno e ai lavori pubblici; Ernroth alla guerra; Slaveikoff all'istruzione pubblica; Stycheff agli esteri ed ai culti.

**Londra** 10. Giusta lo *Standard*, verrà quanto prima spedita la Nota, accolta dal grande Consiglio turco, che invita le Potenze a voler esigere dalla Grecia, entro un termine fisso, la categorica dichiarazione se accetta le proposte fatte dalla Porta nell'ottobre, mentre, in caso contrario, questa si vedrebbe costretta a rompere le relazioni diplomatiche.

**Belgrado** 10. L'Austria-Ungheria permise l'importazione di bestiame cornuto dalla Serbia per la stazione di Bazias, per favorire il movimento locale verso Panciova e Kubin. Questa concessione fece qui ottima impressione.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Vini.** *Napoli 4 dicembre.* Mercato calmo sia nei prezzi che negli affari, ma però senza ribasso notevole, ciò dipende da una certa astensione dei commissionarii e da minori ordini venuti dall'estero per la soverchia elevazione dei prezzi in tutti nostri luoghi di produzione. Le qualità paesane non diedero luogo ad affari; anche per vini di mare, nulla si praticò, rimanendo invenduti due carichi, che sono nel porto, qualità di Sicilia.

### Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 10 dicembre 1880 | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m. | 749.2 | 749.0 | 751.8 |
| Umidità relativa | 84 | 70 | 87 |
| Stato del Cielo | coperto | sereno | sereno |
| Acqua cadente | — | — | — |
| Vento (direzione | calma | S. | calma |
| Vento (velocità chil. | 0 | 2 | 0 |
| Termometro centigrado | 4.2 | 9.2 | 5.1 |

Temperatura (massima 10.9 / minima 2.0

Temperatura minima all'aperto 0.0

### Notizie di Borsa.

VENEZIA 10 dicembre

*Effetti pubblici ed industriali:* Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 89.10 a 89.35; Rendita 5 0[0 1 luglio 1880, da 91.25 a 91 50.

*Sconto:* Banca Nazionale — ; Banca Veneta — ; Banca di Credito Veneto —

*Cambi:* Olanda 3. — ; Germania, 4, da 126.75 a 127.25 Francia, 5, da 103.40 a 103.65; Londra; 3, da 25.98 a 26.08; Svizzera, 3 1[2, da 103.30 a 103.50; Vienna e Trieste, 4, da 221.25. a 221.50.

*Valute.* Pezzi da 20 franchi da 20.78 a 20.82; Bancanote austriache da 221.50 a 221.75; Fiorini austriaci d'argento da L. —.— [— a 2.21 [—.

BERLINO 10 dicembre

Austriache 485.—; Lombarde 167. Mobiliare 504. | Rendita ital. 86.50

LONDRA 9 dicembre

Cons. Inglese 99 15[16; a —.—; Rend. ital. 87 [— a —.— Spagn. 21 [— a —.— Rend. turca 12 3[8 a —.—

TRIESTE 9 dicembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.55 [— | 5.56 [— |
| Da 20 franchi | " | 9.38 [— | 9.39 [— |
| Sovrane inglesi | " | 11.78 [— | 11.80 [— |
| B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp. | " | 57.90 [— | 58.— [— |
| B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire | " | 45.15 [— | 45.25 [— |

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.


(Vedi l'avviso **Il Diritto** in 4ª pagina.)

**in quarta pagina**

**Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C^i^., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).**

N. 1131. 1 pubbl.
*Provincia di Udine* *Distretto di S. Daniele*

## Comune di Rive d'Arcano

**Avviso di Concorso**

A tutto il 26 corrente dicembre, è riaperto il concorso al posto di Maestra per la scuola femminile di Rodeano. Lo stipendio è di L. 367, che si pagano a trimestri postecipati. Le aspiranti produrranno a corredo delle loro domande i documenti prescritti dalla legge.

Rive d'Arcano li 8 dicembre 1880.

Il Sindaco
**Covassi**

---

**Milano - FRATELLI TREVES, EDITORI - Milano**

# MARGHERITA

Giornale delle Signore italiane

**settimanale di gran lusso, di mode e letteratura**

Anno III — 1880-81.

Questo giornale che porta il nome della nostra graziosissima Regina, in due anni di vita ebbe uno straordinario successo, e venne riconosciuto

**il più splendido ed il più ricco Giornale di questo genere.**

Esce ogni settimana in otto pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con caratteri fusi appositamente, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati.

Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti e i romanzi sono tutti originali e dovuti alla penna dei nostri migliori scrittori, come: Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Matilde Serao, Neera, Onorato Fava, ecc. ecc.

Quest'anno per dare maggior sviluppo tanto alle mode e ai lavori femminili che alla parte dedicata alla lettura, separeremo la parte mode dalla parte letteraria, in modo da poterne alla fine dell'anno formare due volumi, uno dedicato ai lavori e alle mode, l'altro alle letture utili e dilettevoli. Sicchè una settimana uscirà un fascicolo tutto dedicato alle mode e lavori, ricco di circa 80 incisioni; l'altra invece sarà dedicato alle letture, ed anche questo sarà splendidamente illustrato da disegni originali dovuti ai migliori artisti italiani e stranieri; già nel primo numero pubblicheremo una stupenda incisione di due pagine. Però ad ogni fascicolo, tanto a quello di mode come a quello letterario, andrà sempre unito un bellissimo figurino colorato ed altri variati annessi di mode e lavori.

Per la parte letteraria teniamo pronti molti racconti originali dei più rinomati autori italiani. Nel primo numero cominceremo un interessante racconto di E. Castelnuovo, intitolato *Un'opera nuova*. Poi continueranno sempre i Corrieri di Roma di Guido, quelli di Torino di Argo, Corrieri letterarii, Regole di buona società, Economia domestica, ecc.

Nel fascicolo mode nessuna parte dell'abbigliamento femminile vi sarà trascurata. Vi saranno modelli ed accurati disegni di veste da fanciulle, ragazzi, signore di tutte le età. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili di ricamo, all'ago, all'uncinetto, nulla lascierà a desiderare. Anzi quest'anno arricchiremo il nostro giornale d'una innovazione che siamo certi sarà accolta con gran gioia delle nostre lettrici; si tratta di *tavole di lavori femminili con disegni da potersi trasportare sulla tela con tutta facilità senza bisogno del disegnatore.*

Splendide oleografie, Oggetti di adornamento, Tavole colorate di lavori.

Insomma sarà una vera Enciclopedia per le signore della buona società.

**Prezzo d'associazione:**

Anno, L. **24.** — Semestre, L. **13.** — Trimestre L. **7.**

Per gli Stati Europei dell'Unione Postale L. 32 (oro) l'anno.

Avvertiamo pure le nostre associate che potranno avere la *Margherita*, edizione economica (cioè senza figurino e annessi colorati) al prezzo di L. 12 l'anno.

**PREMIO AI SOCI ANNUI.** Chi manda L. 24.50 riceverà in dono: *Candaule* romanzo di Roberto Sacchetti. Un elegante volume in-16 di 300 pagine. (I 50 centesimi sono aggiunti per l'affrancazione del premio. Per l'estero 1 franco.

Dirigere commissioni e vaglia agli Editori *Fratelli Treves*, Via Solferino, 11, Milano

---

**NEGOZIO LUIGI BERLETTI IN UDINE**

Via Cavour di contro allo sbocco di Via Savorgnana

# 100 Biglietti da visita

**stampati su Cartoncino Bristol**

**PER LIRE 1.50**

Bristol finissimo più grande **L. 2.** Fantasia o con bordo nero **L. 2.50 e 3**

**Nuovo e svariato assortimento di eleganti:**

*Biglietto d'augurio* di felicità, pel dì onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. *a prezzi modicissimi.*

---

# AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

**DISTINTA DEI PREZZI**

| | | | |
|---|---|---|---|
| In magazzino a Udine al quint. | L. **2,70** | | |
| Alla staz. ferr. di Udine | » **2,50** | | |
| » Codroipo | » **2,65** | per 100 quint. | vagone comp. |
| » Casarsa | » **2,75** | id. | id. |
| » Pordenone | » **2,85** | id. | id. |

**(Pronta cassa)**

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0] nel portare maggior sabbia più di ognialtra.

***Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.***

---

## Orario ferroviario

| Partenze da Udine | | Arrivi a Venezia |
|---|---|---|
| ore 1.48 ant. | misto | ore 7.01 ant. |
| » 5.— ant. | omnibus | » 9.30 ant. |
| » 9.28 ant. | id. | » 1.20 pom. |
| » 4.57 pom. | id. | » 9.20 id. |
| » 8.28 pom. | diretto | » 11.35 id. |
| **da Venezia** | | **a Udine** |
| ore 4.19 ant. | diretto | ore 7.25 ant. |
| » 5.50 id. | omnibus | » 10.04 ant. |
| » 10.15 id. | id. | » 2.35 pom. |
| » 4.— pom. | id. | » 8.28 id. |
| » 9.— id. | misto | » 2.30 ant. |

| da Udine | | a Pontebba |
|---|---|---|
| ore 6.10 ant. | misto | ore 9.11 ant. |
| » 7.34 id. | diretto | » 9.40 id. |
| » 10.35 id. | omnibus | » 1.33 pom. |
| » 4.30 pom. | id. | » 7.35 id. |
| **da Pontebba** | | **a Udine** |
| ore 6.31 ant. | omnibus | ore 9.15 ant. |
| » 1.33 pom. | misto | » 4.18 pom. |
| » 5.01 id. | omnibus | » 7.50 pom. |
| » 6.28 id. | diretto | » 8.20 pom. |

| da Udine | | a Trieste |
|---|---|---|
| ore 7.44 ant. | misto | ore 11.49 ant. |
| » 3.17 pom. | omnibus | » 7.06 pom. |
| » 8.47 pom. | id. | » 12.31 ant. |
| » 2.50 ant. | misto | » 7.35 ant. |
| **da Trieste** | | **a Udine** |
| ore 8.15 pom. | misto | ore 1.11 ant. |
| » 6.— ant. | omnibus | » 9.05 ant. |
| » 8.20 ant. | id. | » 11.41 ant. |
| » 4.15 pom. | id. | » 7.42 pom. |

---

Si prega osservare la marca originale Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

**Da 30 anni sperimentata** (1)

## ACQUA ANATERINA

per la bocca

del dott. J. G. POPP

*i. r. dentista di Corte in Vienna*

Città, Bognergasse, 2.

Preferibile a tutte le altre acque dentificie come preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, contro la putrefazione ed il guastarsi dei denti. Di buonissimo odorato e gusto, fortifica le gengive e serve come un insuperabile mezzo di pulire i denti.

Onde facilitare l'acquisto di questi amati ed indispensabili preparati a tutte le famiglie, vi sono bottiglie di diverse grandezze, cioè: bott. grande, a L. 4, 1 mezzane a L. 2.50. e piccole a L. 1.35.

**Pasta Anaterina dentifricia**

per pulire e mantenere i denti, preserva dal cattivo odore e dal tartaro.

Prezzo d'un vaso L. 3.

**Pasta Aromatica pei denti del dott. Popp**

1 migliore mezzo per curare e mantenere la gola ed i denti.

Prezzo 85 Cent. per pezzo.

**Polvere vegetale pei denti**

Essa pulisce i denti, li rende bianchissimi ed allontana il tartaro.

Prezzo per una scatola L. 1.30.

**Piombo pei denti del dott. Popp**

per turare da sè stessi i denti bucati.

**Sapone di erbe Aromatico-Medicali**

provatissimo contro ogni difetto cutaneo, e serve per abbellire la pelle Cent. 80.

**Si prega di osservare:** Per salvarsi dai falsificati, si avverte il rispettabile pubblico che ogni bottiglia, oltre alla marca registrata (Igea e preparati d'Anaterina) deve essere involta in una carta, che mostra in chiara stampa trasparente l'aquila imperiale e la firma.

Deposito in Udine alle farmacie *Filippuzzi, Commessatti, Fabris, Silvio dott. De Faveri,* farmacia «Al Redentore» Piazza V. E. — Pordenone da *Roviglio* farmacista, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

---

**AVVISO INTERESSANTE**

Presso la *nuova cartoleria* di *G. COSTALUNGA* in via Mercatovecchio, 27, (già sita in Via Palladio) trovasi un copioso assortimento di

## OLEOGRAFIE

a prezzi ridotti in modo da non temere concorrenza alcuna.

Essa si trova pure fornita di

## REGISTRI COMMERCIALI

di ogni qualità e prezzo ed adatti a qualsiasi esercizio.

---

# IL DIRITTO

**Giornale quotidiano di gran formato**

Direttore **M. TORRACA**

Anno 28° Roma, S. Maria in Via, 50

**Un anno L. 30 — Sei mesi L. 16 — Tre mesi L. 9.**

Il ***Diritto*** è tra i giornali liberali progressisti, in gran formato, più antico e più diffuso. Non infeudato ciecamente ad alcun gruppo politico, il suo ideale è lo sviluppo della libertà nella saldezza delle istituzioni e l'armonia della politica con la pubblica moralità.

Il ***Diritto*** ha ogni giorno uno o più articoli di fondo sulle questioni più importanti di politica interna ed estera, di amministrazione, di economia, di pubblica istruzione, di finanza, ecc. — Tratta ampiamente tutti gli argomenti di ordine speciale e generale.

Il ***Diritto*** è il giornale più prontamente e largamente informato della penisola. Tutti gli altri giornali e tutti i corrispondenti attingono alla sua fonte.

Il ***Diritto*** continuerà a pubblicare le conversazioni scientifiche dell'illustre **P. Mantegazza.** Avrà pure conversazioni agronomiche del chiarissimo prof. **F. Garelli**, e riviste scientifiche, letterarie, teatrali, dovute ad egregi scrittori.

Pubblicherà corrispondenze dai principali centri d'Europa, spedite da persone informatissime, e telegrammi particolari per ogni importante avvenimento.

Col 1° gennaio 1881 comincerà la pubblicazione dell'interessantissimo romanzo

## LA GAMBA NERA

di *F. De Boisgobey*

**Premj agli associati per l'intiero anno 1881**

## Storia dell'Italia antica di Atto Vannucci

Edizione 1874 — 4 grossi volumi — formato 4° grande — oltre 3450 pagine — carta finissima — con più di 820 incisioni nel testo, tavole illustrate e carta geografica, ecc.

Questa **splendida opera presso i librai costa L. 48;** la sua edizione è pressochè esaurita.

Col prezzo relativo d'abbonamento mandare altre L. **8** per spesa di posta o ferrovia, affrancazione, raccomandazione, imballaggio. (Totale L. 38).

**Gli abbonati del 1° semestre 1881** riceveranno come premio per egual tempo il ***Fanfulla della Domenica***, aggiungendo **una lira** al prezzo del loro abbonamento. (Totale L. 17).

**Gli abbonati del 1° trimestre 1881** avranno diritto per tale tempo essi pure al ***Fanfulla della Domenica*** aggiungendo **una lira** al prezzo di loro associazione. (Totale L. 10).

NB. **Gli associati per tutto l'anno 1881,** i quali desiderano, oltre il premio della Storia dell'Italia antica, avere anche il ***Fanfulla della Domenica***, dovranno spedire altre **lire 2,** perciò in totale L. 40.

Tutti gli abbonati, indistintamente, qualunque sia la loro scadenza, possono, mediante invio di **lire 4,** domandare l'abbonamento d'un anno al ***Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie,*** il quale costa per i non abbonati al ***Diritto*** L. 10. Questo giornale è il più ricco di notizie in simili materie; si pubblica una volta per settimana in 16 pagine, formato grande.

Rivolgersi **direttamente** all'Amministrazione del ***Diritto*** — *Roma*, Via S. Maria in Via, N. 50.

---

## Contro la Tosse

## VERE PASTIGLIE DALLA CHIARA

**Deposito generale**

**Farmacia Dalla Chiara a Castelvecchio in Verona.**

Garantite dall'analisi, e preferite dai Medici, adottate da varie direzioni di Spedali nella cura della *Tosse Nervosa,* di *Raffreddore Bronchiale, Asmatica, Canina* dei *Fanciulli, Abbassamento di Voce e Male di Gola.*

Ogni pachetto delle *VERE PASTIGLIE DALLA CHIARA* è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei suoi timbri e firme.

Si pregano i signori consumatori a voler osservare se il pachetto abbia sulla etichetta esterna, come nell'interna istruzione il nome, timbro e firma del sottoscritto. *Giannetto dalla Chiara*

**Domandare Pastiglie Dalla Chiara f. c. Verona**

Rivolgere le domande alla farmacia *Dalla Chiara* in Verona coll'importo. — Per 25 pacchetti sconto 20 per 0[0] franco a domicilio. Per uno o due pacchetti centesimi 75 al pacco.

**Depositi in Udine:** Farmacia *Angelo Fabris* e da *Commessati* e *Minisini* Droghiere, **Palmanova** da *Bearzi*, **Fonzaso** da *Pivetta* e *Bonsembiante*, **Belluno** da *Locatelli*, ed in tutte le buone farmacie di Città e Provincia.

---

# G. COLAJANNI

*Genova, Via Fontane, 10 — Udine, Via Aquileia, 69.*

COMMISSIONARIO E SPEDIZIONIERE

**Deposito di Vino Marsala e Zolfo.**

*Biglietti di 1^a^ 2^a^ e 3^a^ Classe per qualsiasi destinazione.*

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

**Partenze dirette dal porto di Genova per**

**Montevideo e**  **Buenos-Ayres**

**12 Dicembre** vap. franc. ***La France*** — **22 Dicembre** vap. ital. ***Colombo***

**PARTENZE STRAORDINARIE**

*a prezzi ridottissimi.*

**15 Dicembre, Vapore postale italiano, RIO PLATA**

**per Rio Janeiro (Brasile)**

**30 Dicembre nuovo Vapore Italiano CORREBO**

Per migliori schiarimenti dirigersi in *Genova* alla Casa principale, via Fontane N. 10, a *Udine* via Acquileja N. 69. — Al signor **G. Colajanni** incaricato dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai suoi incaricati signor **De Nardo Antonio** in *Lauzacco*; al sig. **De Nipoti Antonio** in *Jalmico* al sig. **Giuseppe Quartaro** in *San Vito al Tagliamento*, e **Felice Merluzzi e C.** in *Chiusaforte*.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.